

LA VALLE DELLE OSSA SECCHHE



Ezechiele 37:1-14: “La mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi trasportò in spirito e mi depose in mezzo a una valle piena d'ossa. Mi fece passare presso di esse, tutt'attorno; ecco erano numerosissime sulla superficie della valle, ed erano anche molto secche. Mi disse: «Figlio d'uomo, queste ossa potrebbero rivivere?» E io risposi: «Signore, Dio, tu lo sai». Egli mi disse: «Profetizza su queste ossa, e di' loro: “Ossa secche, ascoltate la parola del Signore! Così dice Dio, il Signore, a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e voi rivivrete; metterò su di voi dei muscoli, farò nascere su di voi della carne, vi coprirò di pelle, metterò in voi lo spirito, e rivivrete; e conoscerete che io sono il Signore”». Io profetizzai come mi era stato comandato; e come io profetizzavo, si fece un rumore; ed ecco un movimento: le ossa si accostarono le une alle altre. Io guardai, ed ecco venire su di esse dei muscoli, crescervi la carne, e la pelle ricoprirle; ma non c'era in esse nessuno spirito. Allora egli mi disse: «Profetizza allo spirito, profetizza figlio d'uomo, e di' allo spirito: “Così parla Dio, il Signore: Vieni dai quattro venti, o spirito, soffia su questi uccisi, e fa' che rivivano!”» Io profetizzai, come egli mi aveva comandato, e lo spirito entrò in essi: tornarono alla vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, grandissimo. Egli mi disse: «Figlio d'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi dicono: “Le nostre ossa sono secche, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti!” Perciò, profetizza e di' loro: “Così parla Dio, il Signore: Ecco, io aprirò le vostre tombe, vi tirerò fuori dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi ricondurrò nel paese d'Israele. Voi conoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi tirerò fuori dalle vostre tombe, o popolo mio! E metterò in voi il mio spirito, e voi tornerete in vita; vi porrò sul vostro suolo, e conoscerete che io, il Signore, ho parlato e ho messo la cosa in atto, dice il Signore”».

La valle delle ossa secche, ci porta ad affrontare un argomento d'estrema importanza per la Chiesa di oggi: “Il risveglio”, anelito di ogni vero cristiano **Salmo 85:6:** “Non tornerai forse a darci la vita, perché il tuo popolo possa gioire in te?”

La supplica del salmista echeggia nei cuori di centinaia di credenti che, nel corso dei secoli, hanno desiderato un risveglio spirituale e l'intervento di Dio nella loro vita. Il loro desiderio è espresso con le parole del profeta Isaia che altro non è che una supplica di risveglio **Isaia 64:1,2:** “Oh, squarciassi tu i cieli, e scendessi! Davanti a te sarebbero scossi i

monti. Come il fuoco accende i rami secchi, come il fuoco fa bollire l'acqua, tu faresti conoscere il tuo nome ai tuoi avversari e le nazioni tremerebbero davanti a te".

Il risveglio non è per coloro che sono morti nei falli e nei peccati: questi hanno bisogno di resurrezione. Il risveglio è per il credente che si è ammalato spiritualmente o peggio si è addormentato. Egli ha bisogno di risveglio o che sia ridata la vita alla sua condizione di allontanato **Efesini 5:14**: "Per questo è detto: «Risvegliati, o tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti inonderà di luce».

LE OSSA SECCHIE SI RISVEGLIANO

La valle che Ezechiele vide era piena di ossa secche, ma esse tornarono a rivivere **Ezechiele 37:1-3**: "La mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi trasportò in spirito e mi depose in mezzo a una valle piena d'ossa. Mi fece passare presso di esse, tutt'attorno; ecco erano numerosissime sulla superficie della valle, ed erano anche molto secche. Mi disse: «Figlio d'uomo, queste ossa potrebbero rivivere?» E io risposi: «Signore, Dio, tu lo sai».

Ma cos'è esattamente il risveglio? Risveglio è una parola che usiamo spesso. In un recente momento di panico nell'ambito del mercato finanziario, gli agenti di cambio e le ditte di tutto il mondo speravano e pregavano che ci fosse un risveglio nel mercato. Quando le squadre sportive perdono, i loro allenatori e i fans sperano che ci sia un risveglio negli sforzi delle loro squadre. Quando i genitori stanno accanto al loro figlio che è in coma, sperano e pregano che ci sia un risveglio. La maggior parte di noi conosce il significato della parola, ma allora perché siamo così confusi sulle sue implicazioni spirituali? Alcune persone hanno confuso il risveglio con una grande quantità di attività spirituale nella chiesa; altri lo hanno confuso con l'evangelizzazione o uguagliato all'entusiasmo. Il risveglio non è altro che un soffio del cielo che Dio manda quando il Suo popolo lo cerca con tutto il cuore **2Cronache 7:14**: "Se il mio popolo, sul quale è invocato il mio nome, si umilia, prega, cerca la mia faccia e si converte dalle sue vie malvagie, io lo esaudirò dal cielo, gli perdonerò i suoi peccati, e guarirò il suo paese".

È un cambiamento di condizione, di posizione e di attitudine, da parte dei credenti. Si realizza così che nel risveglio la fede dei cristiani è rinnovata, la coscienza si desta perché illuminata dalla Parola di Dio. È riconoscere la propria condizione di infedeltà e di bisogno. Quando nasce un risveglio? Il risveglio non ha luogo a meno che non riconosciamo il nostro peccato e il disperato bisogno che abbiamo come cristiani di essere a posto con Dio. Questa era la condizione del profeta Isaia, sacerdote nel tempio, eppure, nonostante il suo servizio, aveva bisogno di un risveglio nella sua vita **Isaia 6:1-8**: "Nell'anno della morte del re Uzzia, vidi il Signore seduto sopra un trono alto, molto elevato, e i lembi del suo mantello riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini, ognuno dei quali aveva sei ali; con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi, e con due volava. L'uno gridava all'altro e diceva: «Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria!» Le porte furono scosse fin dalle loro fondamenta dalla voce di loro che gridavano, e la casa fu piena di fumo. Allora io dissi: «Guai a me, sono perduto! Perché io sono un uomo dalle labbra impure e abito in mezzo a un popolo dalle labbra impure; e i miei occhi hanno visto il Re, il Signore degli eserciti!» Ma uno dei serafini volò verso di me, tenendo in mano un carbone ardente, tolto con le molle dall'altare. Mi toccò con esso la bocca, e disse: «Ecco, questo ti ha toccato le labbra, la tua iniquità è tolta e il tuo peccato è espiato». Poi udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò? E chi andrà per noi?» Allora io risposi: «Eccomi, manda me!»

Notate che fino ad allora, Isaia non aveva mai visto la gloria di Dio, ma da quel momento in poi la sua vita cambiò profondamente: questo è il vero risveglio. Gli antichi definirono il

risveglio nel seguente modo: "Un nuovo afflusso di vita divina in un corpo spirituale che rischia di diventare un cadavere". Samuel Chadwick pregò che: "Le nostre chiese non fossero governate dall'uomo, ma da Dio, perché un ministero che ha una preparazione universitaria, ma non è riempito dallo Spirito non produrrà altro che grandi teste e cuori vuoti".

Non c'è da stupirsi che tutti gli scrittori, quando descrivono il risveglio, sostengano: "Che è un'influenza divina che sembra pervadere la terra. I cuori degli uomini sono stranamente riscaldati da una potenza che è versata in modi non comuni". Duncan Campbell dice: "Quando parlo di risveglio, non intendo un periodo di intrattenimento religioso, con folle che si riuniscono per ascoltare e godersi una serata di brillante musica gospel; non intendo una crociata evangelistica ben organizzata con molte conversioni. Il risveglio è piuttosto il fatto che Dio vada tra le persone, le quali avvertono la Sua presenza, la Sua santità e realizzano il bisogno di camminare in silenzio davanti a Lui" (I risvegli di Lewis 1949-1953).

Risveglio! La parola stessa provoca una risposta del cuore in molte persone: Per alcuni è un bisogno, per altri un desiderio nostalgico che possa accadere di nuovo. Edwin Orr, parlando di un risveglio, dice: "Un risveglio evangelico è un movimento dello Spirito Santo che porta in risveglio del Cristianesimo del Nuovo Testamento nella chiesa e la comunità ad essa collegata; un tale risveglio potrebbe iniziare con un individuo, o potrebbe influenzare un maggior numero di credenti, o potrebbe smuovere una congregazione, o le chiese di una città o un quartiere o l'intero corpo di credenti in un paese o continente o persino nel mondo intero. In ciascun caso la chiesa risvegliata è spinta a impegnarsi nell'evangelizzazione, nell'insegnare la fede, in azioni sociali e nella giustizia; un tale risveglio potrebbe esaurirsi in tempo breve o potrebbe durare una vita intera; potrebbe venire in vari modi, anche se sembra esserci un modello comune a tutti questi movimenti dello Spirito Santo" (The Eager Feet).



NECESSITÀ DEL RISVEGLIO

Oggi vi è la necessità del risveglio, la stessa necessità di quelle ossa nella valle che il profeta Ezechiele vide: esse dovevano tornare a rivivere **Ezechiele 37:1-5**: "Mi disse: «Figlio d'uomo, queste ossa potrebbero rivivere?» E io risposi: «Signore, Dio, tu lo sai». Egli mi disse: «Profetizza su queste ossa, e di' loro: "Ossa secche, ascoltate la parola del Signore! Così dice Dio, il Signore, a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e voi rivivrete".

L'indifferenza e l'infedeltà caratterizzano i credenti; c'è freddezza e formalismo nelle chiese: c'è bisogno di un risveglio! L'uomo non è in grado di cambiare la situazione, Dio ha potere sovrano ed è in grado di portare un cambiamento radicale nel Suo popolo.

Leonard Ravenhill, nel suo libro *Sodom had No Bible* (Sodoma non aveva una Bibbia), dice con forza dinamica: "Ritengo che il motivo principale per cui non abbiamo un risveglio ai nostri giorni è che ci accontentiamo di vivere senza di esso. Benedizioni molto inferiori ci rendono felici, come: una maggiore frequenza alle riunioni, offerte maggiori, una chiesa più organizzata, promozioni migliori. Ma vi avverto che il diavolo e l'inferno non temono nessuna di queste cose. Solo il risveglio scuote il regno del diavolo, spezza il suo potere e lascia andare i suoi prigionieri. Solo dal risveglio può uscire un esercito di uomini che portino pesi enormi senza mormorare e che rischiano la propria vita per la causa di Dio". Sugerirei che noi abbiamo bisogno di risveglio quando abbiamo:

1. Perso il nostro primo amore

Quando si perde il sentimento, la relazione fra due persone tende a paralizzarsi. Il credente che ha perso il primo amore per il Signore, entra nella valle delle ossa secche. Non è questo il rimprovero che Gesù mosse alla Chiesa di Efeso? **Apocalisse 2:1-5**: "«All'angelo della chiesa di Efeso scrivi: Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro: Io conosco le tue opere, la tua fatica, la tua costanza; so che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli ma non lo sono e che li hai trovati bugiardi. So che hai costanza, hai sopportato molte cose per amor del mio nome e non ti sei stancato. Ma ho questo contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore. Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti, e compi le opere di prima; altrimenti verrò presto da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi".

Ti ricordi come ti sentivi quando sei stato salvato? Tutto nella vita cristiana era eccitante. Amavi gli inni, i canti, la predicazione della Parola di Dio e l'evangelizzazione ti entusiasmava. Com'eri contento di poter fare qualcosa per Gesù! Ti piaceva leggere la sua Parola, pregare, avere comunione con i credenti. E oggi? Senti ancora lo stesso entusiasmo, la gioia nei confronti della Parola e della preghiera? Quel primo amore è morto e il tuo cristianesimo è diventato un luogo comune? Riconoscere il tuo bisogno ristorerà la tua visione e ti metterà sulla giusta strada di un risveglio.

2. Perso il nostro peso per le persone non salvate

Il comando di Gesù per noi è chiaro **Marco 16:15,16**: "E disse loro: «Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato".

L'apostolo Paolo si proponeva come obiettivo primario l'evangelizzazione **1Corinzi 9:16-18**: "Perché se evangelizzo, non debbo vantarmi, poiché necessità me n'è imposta; e guai a me, se non evangelizzo! Se lo faccio volenterosamente, ne ho ricompensa; ma se non lo faccio volenterosamente è sempre un'amministrazione che mi è affidata. Qual è dunque la

mia ricompensa? Questa: che annunciando il vangelo, io offra il vangelo gratuitamente, senza valermi del diritto che il vangelo mi dà”.

È difficile capire come si possa vivere in un mondo così claudicante e pieno di miseria, odio, agitazione ed essere felici. Come possiamo essere così preoccupati delle nostre vite mentre tutt'intorno a noi le persone stanno morendo? In qualche modo abbiamo compromesso la nostra fede e la nostra testimonianza ed il nostro cristianesimo è diventato edonista, con enfasi sulla nostra gioia e la nostra felicità. Tempo fa vedevo una ragazza, costringere con la forza il padre anziano, ad assumere uno sciroppo. Gli ha aperto con forza la bocca, gli ha infilato il cucchiaino e il farmaco è sceso direttamente nello stomaco. Perché lo ha fatto? Per amore, perché quel farmaco era per lui vitale, non l'avrebbe fatto morire. Se non ci preoccupiamo di chi ci sta attorno e sta per morire e per giungere all'inferno, abbiamo bisogno di un potente risveglio che scuota le nostre coscienze e ci dia la visione delle anime perdute. Il credente risvegliato, piazza la sua tenda alle soglie dell'inferno per strappare quante più anime al fuoco eterno.

3. Perso il nostro interesse per la preghiera

Se abbiamo perso interesse per la preghiera, abbiamo bisogno di un risveglio. La Chiesa primitiva ha sempre pregato **Atti 3:1**: “Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera dell'ora nona”.

Il risveglio si caratterizza con l'alto solaio che non è abbandonato, ma anche le “camerette” sono occupate. La preghiera come adorazione, lode, intercessione, è al centro della vita cristiana. Dio dice molto chiaramente che vuole che il Suo popolo preghi **Luca 11-13**: “Chiedete con perseveranza, e vi sarà dato; cercate senza stancarvi, e troverete; bussate ripetutamente, e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa. E chi è quel padre fra di voi che, se il figlio gli chiede un pane, gli dia una pietra? O se gli chiede un pesce, gli dia invece un serpente? Oppure se gli chiede un uovo, gli dia uno scorpione? Se voi, dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!»

Gesù insegnò ai primi cristiani a pregare. Essi trascorsero dieci giorni prima della Pentecoste in preghiera. Dopo la Pentecoste continuarono a pregare quotidianamente: capirono che ci voleva più preghiera. Quando c'era un bisogno speciale, ad esempio quando Pietro era in prigione, essi pregavano. Non c'è da meravigliarsi che il Vangelo sia esploso sul mondo pagano in modo che nel corso di una generazione l'intero mondo conosciuto fu evangelizzato!

In un incontro di preghiera a Worcester che stava conducendo De Vries, il cielo si aprì e portò tutti a pregare insieme. Nel sentire questo, Andrew Murray corse all'entrata della chiesa principale e trovò tutto il gruppo impegnato in preghiera simultaneamente e De Vries ad un tavolo in lacrime. Murray gridò: “Smettetela... Silenzio, questa è confusione. Io sono il vostro responsabile mandato da Dio... Silenzio”. Nessuno gli fece minimamente caso e tutti continuarono a pregare. Ognuno sembrava così appesantito dal peso dei propri peccati che continuavano a chiedere a Dio perdono e purificazione con un intollerabile senso di colpa, peccato e vergogna. Murray iniziò a cantare un salmo, ma la preghiera continuò. Ancora una volta urlò, chiese ordine mentre De Vries, che aveva sperimentato il soffio di Dio dall'inizio, non solo era convinto che era un soffio di risveglio, ma rimase in preghiera così come stavano facendo i giovani. Andrew Murray continuò ad essere preoccupato dal fatto che pregassero simultaneamente fino a quando uno straniero appena tornato dall'America andò in punta di piedi davanti e gli sussurrò: “Per favore sta

attento a quello che fai perché è lo Spirito Santo che è all'opera qui, così come lo è nel risveglio Americano".

La Sig.ra Murray, scrivendo a sua madre, disse:

"Alcune persone stanno venendo semplicemente per vedere cosa sta succedendo e vanno via cambiati e benedetti. È una cosa solenne vivere in una comunità in un momento come questo, eppure credo che Dio farà anche di più. Ieri sera la chiesa era di nuovo piena ed Andrew ha predicato sull'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Circa 20 persone sono venute avanti chiedendo di essere salvate e molti altri per ricevere aiuto spirituale; sentiamo la potenza e la presenza di Dio su di noi in modo potente. Il Suo Spirito è sicuramente sopra di noi" (J Edwin Orr, Risvegli Evangelici in Africa).

Cinquanta giovani di quella prima ondata di risveglio, entrarono nel ministero e nel campo missionario. Cosa sta dicendo Dio a noi oggi?

4. Perso l'interesse per la Parola

Quando la Parola di Dio ha perso il posto centrale nella nostra vita, abbiamo bisogno di risveglio. Solo con un vero risveglio, la Parola trascurata e dimenticata torna in onore

Neemia 8:2-6: "Il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea, composta di uomini, di donne e di tutti quelli che erano in grado di capire. Egli lesse il libro sulla piazza che è davanti alla porta delle Acque, dalla mattina presto fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne, e di quelli che erano in grado di capire; e tutto il popolo tendeva l'orecchio, per sentire il libro della legge. Esdra, lo scriba, stava sopra un palco di legno, che era stato fatto apposta; accanto a lui stavano, a destra, Mattitia, Sema, Anania, Uria, Chilchia e Maaseia; a sinistra, Pedaia, Misael, Malchia, Casum, Casbaddana, Zaccaria e Mesullam. Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava nel posto più elevato; e, appena aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; e s'inchinarono, e si prostrarono con la faccia a terra davanti al Signore".

La Parola diventa un libro prezioso e un cibo per l'anima nostra e nasce nuovamente nel cuore il desiderio di osservarla. La Parola di Dio cessa di essere un libro di regole da osservare per diventare un forziere ripieno di perle preziose **Salmo 119:60,123:** "Senza indugiare, mi sono affrettato a osservare i tuoi comandamenti... Si spengono i miei occhi desiderando la tua salvezza e la parola della tua giustizia".

5. Perso il concetto di santificazione

Il nostro pensiero sulla santificazione, è più o meno questo:

- Dio ci chiede troppo.
- Solo pochi la raggiungono.
- Tutti la raggiungono in cielo.

Questi concetti finiscono per privarci della santificazione e ci portano sulla strada del compromesso. Attraverso il risveglio, Dio ci fa vedere che la santificazione è una condizione indispensabile per essere figli di Dio:

✓ **2Corinzi 7:1:** "Poiché abbiamo queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio".

✓ **Romani 6:22:** "Ma ora, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, avete per frutto la vostra santificazione e per fine la vita eterna".

✓ **1Tessalonesi 4:7:** "Infatti Dio ci ha chiamati non a impurità, ma a santificazione".

Senza la santificazione nessuno vedrà Dio **Ebrei 12:14**: "Impegnatevi a cercare la pace con tutti e la santificazione senza la quale nessuno vedrà il Signore".

Il risveglio mette la santificazione al posto che gli compete, cioè al primo posto, glorifica la santità di Dio in mezzo al suo popolo. Tanto più la Spirito Santo è all'opera, tanto più il peccato è bandito dai cuori.



QUAL È LO SCOPO DEL RISVEGLIO?

A. Abbandonare uno stato di torpore e d'indolenza

L'esempio classico è quello del figlio prodigo **Luca 15:17**: "Allora, rientrato in sé, disse: "Quanti servi di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame"!

B. Rompere con il peccato

Il Risveglio è una rottura col mondo. Di qui il monito di Gesù a ricordarci della moglie di Lot o dell'episodio di Dina **1Giovanni 2:15-17**: "Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui. Perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno".

C. Avere la visione di un'umanità perduta

Nelle nostre città migliaia di persone stanno morendo e sono senza freno semplicemente perché noi, come cristiani, non abbiamo la visione delle loro anime destinate all'inferno. Comodi nei nostri piccoli nidi, a nostro agio in mezzo a ciò che ci circonda, iper - nutriti, teniamo le nostre riunioni, predichiamo i nostri sermoni e frequentiamo gli studi pensando poco alle folle che periscono. Ogni secolo ha avuto un risveglio perché le persone che vivono ai giorni dell'apostasia hanno avuto una visione chiara.

D. Vivere conformemente alla volontà di Dio.

Leonard Ravenhill dice: "La tragedia del nostro tempo è che noi abbiamo troppi morti sul pulpito che predicano troppi sermoni morti a troppe persone morte". Lo scopo di un vero risveglio è vivere veramente e conformemente alla volontà di Dio. È sufficiente guardare una concordanza biblica per vedere quante volte Dio sfida la nostra freddezza **Apocalisse 3:1-3**: "«All'angelo della chiesa di Sardi scrivi: Queste cose dice colui che ha i sette spiriti di Dio e le sette stelle: Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere ma sei morto. Sii vigilante e rafforza il resto che sta per morire; poiché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio. Ricordati dunque come hai ricevuto e ascoltato la parola, continua a

serbarla e ravvediti. Perché, se non sarai vigilante, io verrò come un ladro, e tu non saprai a che ora verrò a sorprenderti”.

Sembra che noi come chiesa ci siamo allontanati dalla perfetta volontà di Dio, tuttavia quando avviene un risveglio e la chiesa di Dio riceve un soffio dal cielo, tutto ciò che è carne è spazzato via e noi ci conformiamo ancora una volta alla volontà di Dio e di conseguenza mettiamo sul trono Cristo. Durante il risveglio di Wesley del 18° secolo, uno scalpellino chiamato John Nelson, che lavorava nello Yorkshire, tornò a casa e trovò che sua moglie si era convertita ad un incontro di John Wesley. La picchiò con rabbia e la insultò. Quando non aveva più la forza di picchiarla, le ricordò che lui era un membro della chiesa e che era un religioso. Poi prese un lungo coltello d macellaio e con una sorta di ossessione e pazzia inseguì Wesley per tentare di ucciderlo. Girò tutta l’Inghilterra cercandolo e finalmente lo trovò nel comune di Kensington a Londra. Infilandosi tra la folla di persone che era riunita per ascoltare Wesley, la sua mano prese il coltello. C’era un tale spirito di convinzione all’incontro che non appena Wesley lo guardò negli occhi, non conoscendo l’uomo o le sue intenzioni, gli disse: “Tu sei quell’uomo”. John Nelson cadde a terra come se fosse stato colpito e gridò: “Dio abbi pietà di me, peccatore”. Non solo si convertì, ma divenne il primo dei predicatori laici di Wesley ad andare su e giù per il paese predicando il Vangelo. La sua intera vita cambiò per conformarsi alla volontà di Dio e non alla sua natura.

Lo scopo del risveglio è di conformarsi alla volontà di Dio, e perciò di mettere sul trono Cristo, ma anche diventare coerenti nella nostra vita cristiana.

E. Essere coerenti

Qual è l’opposto di coerenza? Non è forse l’ipocrisia? E l’ipocrisia non è falsità? Non è forse vero che chi ama e pratica la menzogna andrà nello stagno di fuoco? **Apocalisse 22:15**: “Fuori i cani, gli stregoni, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna”.

Non erano ipocriti i religiosi del tempo di Gesù? Il Signore condannò duramente la loro ipocrisia:

- **Matteo 6:2**: “Quando dunque fai l’elemosina, non far sonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere onorati dagli uomini. Io vi dico in verità che questo è il premio che ne hanno”.

- **Matteo 6:5**: «Quando pregate, non siate come gli ipocriti; poiché essi amano pregare stando in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle piazze per essere visti dagli uomini. Io vi dico in verità che questo è il premio che ne hanno”.

- **Matteo 6:16**: «E quando digiunate, non abbiate un aspetto malinconico come gli ipocriti; poiché essi si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. Io vi dico in verità: questo è il premio che ne hanno”.

- **Matteo 7:3-5**: “Perché guardi la pagliuzza che è nell’occhio di tuo fratello, mentre non scorgi la trave che è nell’occhio tuo? O, come potrai tu dire a tuo fratello: “Lascia che io ti tolga dall’occhio la pagliuzza”, mentre la trave è nell’occhio tuo? Ipocrita, togli prima dal tuo occhio la trave, e allora ci vedrai bene per trarre la pagliuzza dall’occhio di tuo fratello”.

- **Matteo 15:7-9**: “Ipocriti, ben profetizzò Isaia di voi quando disse: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti d’uomini”».

Il risveglio toglie l’ipocrisia e mette verità.

Prima del risveglio del 1904, il Galles era una terra malata. Le chiese erano vuote. I credenti erano scoraggiati. Gli incontri di preghiera non erano frequentati. L’alcoolismo ed

il crimine avevano la meglio. Sembrava che il cristianesimo dovesse essere seppellito definitivamente quando Dio iniziò a ravvivare i cuori di alcuni credenti. Il risveglio si diffuse come un cespuglio infuocato. Su una rivista era scritto: "Il quartiere è soggetto ad una straordinaria forza spirituale che non mostra segni di rilassamento; le chiese sono unite in una solida falange; gli incontri di preghiera sono così affollati che i luoghi d'incontro per l'adorazione non sono abbastanza capienti da ospitare tutti. Alcuni incontri durano otto ore senza alcuna pausa alla preghiera, alla lode e al canto; dalle labbra delle persone più umili e minime scaturiscono richieste che scuotono l'intero essere e il rifugio di tutte le cose terrene sembra essere rotto. Tutto questo è in toni silenziosi e riverenti, l'argomento di ogni conversazione" (R. B. Jones: Cieli Aperti).

Ciò non parla forse di una testimonianza cristiana coerente? Il conformarsi alla volontà di Dio mette Cristo sul trono, smaschera il peccato, convince i peccatori e produce nei credenti il desiderio di raggiungere i perduti.

L'ATTITUDINE PER IL RISVEGLIO

a. Preghiamo per un risveglio.

Discussioni, dibattiti e commissioni sulla preghiera non porteranno a niente se non preghiamo. Potremmo iniziare in piccolo, ma preghiamo **Zaccaria 10:1**: "Chiedete al Signore la pioggia nella stagione di primavera! Il Signore che produce i lampi darà loro abbondanza di pioggia, a ciascuno erba nel proprio campo".

Incoraggiamo altri a pregare. Riuniamo persone con uno stesso atteggiamento che siano disposte a pagare il prezzo per il risveglio **Atti 1:14**: "Tutti questi perseveravano concordi nella preghiera, con le donne, e con Maria, madre di Gesù e con i fratelli di lui".

b. Restringiamo la nostra visione

In altre parole non "pregate per il mondo". Iniziamo con la nostra vita, preghiamo per noi, preghiamo perché anche noi siamo nella valle delle ossa secche. Preghiamo affinché Dio mandi la Sua acqua sulla nostra vita che è diventata come terra arida **Isaia 44:1-3**: "«Ora ascolta, Giacobbe, mio servo, o Israele, che io ho scelto! Così parla il Signore che ti ha fatto, che ti ha formato fin dal seno materno, colui che ti soccorre: Non temere, Giacobbe mio servo, o Iesurun che io ho scelto! Io infatti spanderò le acque sul suolo assetato e i ruscelli sull'arida terra; spanderò il mio spirito sulla tua discendenza e la mia benedizione sui tuoi rampolli; essi germoglieranno come in mezzo all'erba, come salici in riva a correnti d'acqua".

c. Prendiamo Dio in parola

Studiate la Parola di Dio e dichiarate le sue promesse. Quando Dio dice che farà qualcosa, accettatelo e contateci. È qui che inizia il risveglio. Leonard Ravenhill, nel suo libro "Why revival tarries" (Perché il risveglio tarda a venire), dice: "Uno di questi giorni qualche anima semplice prenderà in mano la Parola di Dio e le crederà, così in mezzo a noi ci sarà un risveglio e gli altri tra di noi saranno imbarazzati".

I risvegli si sono verificati perché delle persone hanno visto la Bibbia come l'inerrante chiara parola di comando. Hanno creduto in essa. Hanno agito di conseguenza e hanno visto Dio all'opera. I giorni della chiesa primitiva erano giorni di risveglio e nient'altro che un risveglio risolverà i problemi della Chiesa di oggi.

LA PREPARAZIONE AL RISVEGLIO

Nel risveglio dobbiamo aspettarci che i cieli su di noi si squarcino e piova di benedizioni inondino la Chiesa abbattendo il formalismo e la religiosità. RB Jones, scrivendo circa il

risveglio gallesse, fa una bellissima analogia: "Alcuni anni, fa una corrente calda chiamata El Nina, che normalmente viene prima di Natale, soffiò lungo la costa occidentale del Sud America con una forza che mai prima di allora si era manifestata; portò con sé piogge torrenziali che colpirono la regione desertica la quale non aveva visto la pioggia dal 1551. El Nina trasformò migliaia di chilometri di deserto in paradiso in un periodo incredibilmente breve e portò migliaia di robusti semi che erano stati in letargo dal 1551 a germogliare improvvisamente e a crescere con incredibile vigore" (Cieli Aperti).

Il Risveglio è così. Quando tutto sembra perduto, quando le condizioni sono al peggio, Dio improvvisamente manda il Suo Spirito Santo ed una nuova vita appare nella chiesa e lo sgorgare delle sue benedizioni raggiunge le masse. Non c'è da stupirsi che tutti gli scrittori, quando descrivono il risveglio, sostengano che è: "Un'influenza divina che sembra pervadere la terra. I cuori degli uomini sono stranamente riscaldati da una potenza che è versata in modi non comuni". Non sarebbe meraviglioso se noi potessimo ricevere una tale visita da Dio? Sembra che in ogni risveglio tre cose siano fondamentali.

1) Una predicazione biblica

Nessun risveglio nella storia è semplicemente accaduto è sempre la predicazione fedele alla Parola che ha portato il risveglio. Nel grande risveglio del 1740 sotto Jonathan Edwards, il servitore di Dio aveva fedelmente predicato sermoni espositivi ad una chiesa che apparentemente era evangelica, ma penso che il materiale dei suoi sermoni fosse un po' troppo pesante e profondo. Nonostante l'indifferenza, l'apatia, la mondanità ed il cinismo, egli continuò ad insegnare la parola di Dio. Edward, profondamente preoccupato dalla situazione, trascorse giorni e notti in preghiera, principalmente per la sua stessa chiesa e il suo popolo. Dalla sua preghiera scaturì il suo famoso sermone Peccatori nelle mani di un Dio furioso. Quando lo predicò portò una tale convinzione di peccato che le persone nella chiesa cominciarono a piangere. Altri si aggrapparono alle colonne che sostenevano la chiesa, gridando "sto scivolando all'inferno. Dio, abbi pietà di me". Ebbe inizio un tale movimento dello Spirito che si diffuse come fuoco nelle città e nei villaggi intorno. Leggendo la storia della Chiesa, siamo colpiti dall'efficienza della predicazione. In Atti 13 vediamo tre affermazioni importanti **Atti 13:42,44,52**: "Mentre uscivano, furono pregati di parlare di quelle medesime cose il sabato seguente. Dopo che la riunione si fu sciolta, molti Giudei e proseliti pii seguirono Paolo e Barnaba; i quali, parlando loro, li convincevano a perseverare nella grazia di Dio. Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per udire la Parola di Dio... E la Parola del Signore si diffondeva per tutta la regione".

Sembra esserci un modello in progressione. La predicazione della Parola di Dio, scatenò negli ascoltanti una grande sete spirituale che portò intere città a radunarsi per sentire la predicazione della parola di Dio, e gli uditori diffondevano la parola alle zone circostanti in quasi tutti i risvegli della storia. Anche se molte persone sono salvate nel risveglio al di là della predicazione, il risveglio è quasi sempre caratterizzato da una potente proclamazione della Parola di Dio. Wesley, nel predicare vicino a Bedfordshire nel dicembre 1758, entrò congelato nella chiesa di Wreslington. La chiesa era piena dalle sei del mattino. Wesley dice: "Nel mezzo del sermone una donna davanti a me cadde come morta, implorando Dio di avere pietà, così come altri avevano fatto la notte precedente. Berridge (il responsabile locale) ed io pregammo per loro ed essi si risollevarono nella gioia di avere i propri peccati perdonati... il 18 dicembre andammo ad Everton e la sera predicammo ad una chiesa piena: Dio mi diede una tale libertà di parola ed applicò la propria parola al cuore di parecchi ascoltatori che nel mezzo del sermone imploravano "Dio abbi pietà". Dentro e fuori la chiesa ad Everton (mentre Berridge stava predicando) alcune persone svennero

sotto la convinzione di peccato, alcune furono prese da terribili crisi di angoscia, gridando che si sentivano precipitare nella cavità infuocata dell'inferno. Alcuni gridavano con la propria anima in agonia; Dio era così reale ed essi erano così peccatori; il pianto continuò per tutta la durata della consulenza spirituale delle persone; mentre alcuni improvvisamente si alzavano e lodavano Dio, altri gridavano trionfanti per il perdono dei propri peccati; alcuni con gli occhi pieni di lacrime lodavano il Signore, mentre altri si sedettero bagnati di lacrime e con una gioia inesprimibile sui loro volti. Berridge fece il percorso dalla chiesa a casa tra file di persone che cercavano il Signore, o altre che lo avevano trovato ed ora stavano pregando con altri; alcune erano pervase da una tale convinzione di peccato che venivano portate in casa dei responsabili come se fossero vittime di qualche terribile disastro; nel momento in cui venne pregato per loro, o accettarono per fede la salvezza di Dio, saltarono in piedi cantando lodi ed incoraggiando altri a credere. Alcuni che apparentemente sembravano rimasti indifferenti alla riunione si avviarono a casa, ma furono avvolti e colpiti da convinzione prima che arrivassero a casa, e nel momento in cui i credenti andarono per le strade, essi sentirono suppliche di pietà e si fermarono a pregare con loro" (John Wesley di C E Vulliamy).

II) La pienezza dello Spirito Santo

Le ossa secche che Ezechiele vide, avevano bisogno dello Spirito di Dio **Ezechiele 37:5-10**: "Così dice Dio, il Signore, a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e voi rivivrete; metterò su di voi dei muscoli, farò nascere su di voi della carne, vi coprirò di pelle, metterò in voi lo spirito, e rivivrete; e conoscerete che io sono il Signore"». Io profetizzai come mi era stato comandato; e come io profetizzavo, si fece un rumore; ed ecco un movimento: le ossa si accostarono le une alle altre. Io guardai, ed ecco venire su di esse dei muscoli, crescerci la carne, e la pelle ricoprirle; ma non c'era in esse nessuno spirito. Allora egli mi disse: «Profetizza allo spirito, profetizza figlio d'uomo, e di' allo spirito: "Così parla Dio, il Signore: Vieni dai quattro venti, o spirito, soffia su questi uccisi, e fa' che rivivano!"» Io profetizzai, come egli mi aveva comandato, e lo spirito entrò in essi: tornarono alla vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, grandissimo".

L'invito è di esseri ripieni di Spirito Santo **Efesini 5:18**: "Non ubriacatevi! Il vino porta alla dissolutezza. Ma siate ricolmi di Spirito".

Questo è un chiaro imperativo. Se non siamo ripieni dello Spirito, Dio non può benedirci. Gesù disse ai suoi discepoli di stare nella città di Gerusalemme fino a che sarebbero stati riempiti di potenza tramite lo Spirito Santo **Luca 24:49**: "Ed ecco io mando su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi, rimanete in questa città, finché siate rivestiti di potenza dall'alto".

Che cosa fecero? Trascorsero giorni in preghiera nella stanza di sopra in rigida obbedienza al Suo comandamento ed il giorno della Pentecoste furono riempiti di Spirito Santo. Nel giro di una generazione l'intero mondo conosciuto era stato raggiunto dal Vangelo. Una chiesa non vivificata vive al di sotto del normale stato di salute spirituale, ma Dio è disposto a guarirla quando essa è disposta ad accettare le Sue condizioni e ricerca la Sua pienezza. Molte persone accusano Dio dell'assenza di risveglio, come se Lui fosse soddisfatto nell'aver una chiesa malata, talvolta per periodi fino a centinaia di anni alla volta, ma Dio non può essere ritenuto responsabile.

A. W. Tozer ha scritto: "Io non ho detto che la religione senza potenza non produce un cambiamento nella vita di un uomo, ma solamente che non produce un cambiamento fondamentale. L'acqua può mutarsi da liquido in vapore, da vapore in neve e da neve di nuovo in liquido, rimanendo praticamente lo stesso elemento. Così la religione senza

potenza potrà far subire all'uomo molti cambiamenti superficiali, lasciandolo sostanzialmente quale era in precedenza ”.

III) La fede

Senza fede non possiamo aspettarci un risveglio **Ebrei 11:6**: “Or senza fede è impossibile piacergli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano”.

Se è così, non possiamo aspettarci un risveglio fino a che non guardiamo a Lui con fede. Duncan Campbell parla del risveglio avvenuto nelle Ebridi dopo che le persone hanno accettato le condizioni di Dio. Alcuni avevano pregato per 20 anni. Molti si erano umiliati e avevano affrontato la loro vita peccaminosa. Duncan aveva appena predicato il suo primo sermone sull'isola. La chiesa affollata lentamente si svuotò, ma le persone erano riluttanti ad andare a casa e stettero vicino alla chiesa in un silenzio pieno di tensione. Improvvisamente si udì un pianto all'interno. Donald, uno dei giovani era aggrappato alla porta della chiesa piangendo: “Signore, non devi prenderci in giro...l'hai promesso...l'hai promesso”. Aveva un peso per gli uomini e le donne per cui aveva pregato che non avevano risposto. Continuò a pregare fino a che cadde sul pavimento esausto dallo scoraggiamento. Altri continuarono a pregare. La fede crebbe e all'improvviso: Dio era in mezzo a loro. L'assemblea, mossa dallo Spirito, tornò in chiesa. Un'ondata di convinzione di peccato pervase coloro che erano radunati spingendo uomini e donne a supplicare Dio ad avere pietà. Questa riunione iniziò al mattino ed andò avanti fino alle prime ore della mattina successiva, ma la convinzione di peccato era così grande e la loro sete così profonda che essi rifiutavano di andare a casa. Ben presto altri si unirono a loro. Alcuni avevano camminato tutta la notte per essere presenti. Molti non riuscirono ad aspettare di essere in chiesa, così per strada caddero sulle proprie ginocchia per fare pace con Dio. Da tutta l'isola arrivarono notizie del diffondersi del risveglio. Gli incontri di preghiera erano pieni cinque sere a settimana. A volte Duncan doveva smettere di predicare a causa delle grida di pentimento di molte persone. Dio li aveva chiaramente visitati. Visiterà anche noi? Noi abbiamo disperatamente bisogno di Lui.

CONCLUSIONE

Quando diventiamo abbastanza umili, abbastanza bassi, abbastanza disperati, abbastanza assetati, preoccupati ed appassionati per le anime, puri e dediti alla preghiera, allora Dio ci manderà un risveglio che equivarrà e supererà i primi risvegli sperimentati nel passato **Malachia 3:10**: “Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi alla prova in questo», dice il Signore degli eserciti; «vedrete se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione che non vi sia più dove riporla”.

È di un vero risveglio che abbiamo bisogno nella nostra vita **Neemia 12:43**: “In quel giorno il popolo offrì numerosi sacrifici, e si rallegrò perché Iddio gli aveva concesso una grande gioia. Anche le donne e i fanciulli si rallegrarono; e la gioia di Gerusalemme si sentiva da lontano”.

È impossibile quindi concludere questo breve ed imperfetto scritto senza esprimere un'esortazione cristiana, valida tanto per l'individuo quanto per la comunità: - **Risvegliati !**

Non importa se tutto intorno a te parla di sconfitta, di morte; non importa se il formalismo, la mondanizzazione, l'indifferenza, hanno preso il sopravvento: - **Risvegliati !**

Il diavolo ti dice che tutto è irrimediabilmente perduto e che tutto scorre sotto l'impeto di una corrente fatale; non ascoltare la voce dell'inferno: -**Risvegliati!**

Il presente secolo dichiara che i tempi sono mutati ed una religione che voglia vivere una vita esclusiva non può sopravvivere; non ascoltare il mondo: - **Risvegliati !**

Dal mondo religioso puoi sentir ripetere che i giorni dei miracoli, dei carismi, della presenza di Dio sono passati e che ormai dobbiamo fondare la nostra esperienza sugli enunciati teorici; non ascoltare questa voce: - **Risvegliati !**

Sei un credente senza fede? Sei una chiesa senza vita? La voce di Dio ripete a tutti: - **Risvegliati!**

Forse hai un passato illustre che ormai è tramontato e ti rende un "decaduto " o forse non hai un passato; l'esortazione è ugualmente valida: - **Risvegliati !**

La possibilità offerta dall'esortazione è per tutti, quindi nessuno è escluso dalla benedizione del risveglio, dalla benedizione di un "cristianesimo pieno, esuberante".

Accetta l'esortazione infuocata che viene dallo Spirito, offri te stesso sull'altare della fede per essere bruciato dal fuoco di Dio e non rimanere inerte nel mezzo della crisi perché Dio sta per risvegliare la tua vita **Ezechiele 37:11-14**: "Egli mi disse: «Figlio d'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi dicono: "Le nostre ossa sono secche, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti!" Perciò, profetizza e di' loro: "Così parla Dio, il Signore: Ecco, io aprirò le vostre tombe, vi tirerò fuori dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi ricondurrò nel paese d'Israele. Voi conoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi tirerò fuori dalle vostre tombe, o popolo mio! E metterò in voi il mio spirito, e voi tornerete in vita; vi porrò sul vostro suolo, e conoscerete che io, il Signore, ho parlato e ho messo la cosa in atto, dice il Signore"».